

Linee guida per il funzionamento dei tavoli di co-programmazione e di monitoraggio del Piano Sociale di Zona tra Pubbliche Amministrazioni e Enti del Terzo Settore nell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese.

Versione definitiva approvata dall'Assemblea dei Sindaci del 16 maggio 2023.

1. Scopo del Documento

Il presente documento contiene le linee guida relative alle attività di co-programmazione con gli Enti del Terzo Settore (nel seguito ETS) intraprese dall'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese (nel seguito ATSC) ai sensi dell'articolo 55 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, numero 117, noto come Codice del Terzo Settore (nel seguito CTS).

2. Ambito di riferimento della co-programmazione

L'ATCS esercita le proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nel settore di attività di interesse generale avente ad oggetto interventi, servizi e prestazioni sociali (articolo 5 comma 1 lettera a) del CTS) attraverso lo strumento del Piano Sociale di Zona (o Piano di Zona, nel seguito PdZ), di cui all'articolo 19 della Legge 8 novembre 2022 numero 328, di durata triennale e approvato tramite specifico Accordo di Programma.

L'ATSC assicura il coinvolgimento degli ETS, sia *ex-ante* periodicamente ogni tre anni, nella fase di definizione degli obiettivi triennali del PdZ, sia *in itinere* continuativamente nella fase di monitoraggio dell'attuazione del PdZ stesso.

3. Finalità e oggetto della co-programmazione

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte del Comune Capofila dell'ATCS in qualità di pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

La co-programmazione si sostanzia in un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale – fermo restando le prerogative dell'ente pubblico, quale "amministrazione procedente", ai sensi della legge n. 241/1990 – il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il portato della collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento: in tal senso l'ATSC riconosce il ruolo degli ETS nell'ordinamento costituzionale quali soggetti rappresentativi della società solidale che costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento, ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di

risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della società (Sentenza numero 131/2020 della Corte Costituzionale)

4. Principi della co-programmazione

Il coinvolgimento degli ETS avviene in attuazione dei principi di:

- a) sussidiarietà,
- b) cooperazione,
- c) efficacia, efficienza ed economicità,
- d) omogeneità,
- e) copertura finanziaria e patrimoniale,
- f) responsabilità ed unicità dell'amministrazione pubblica,
- g) autonomia organizzativa e regolamentare dell'ente pubblico,
- h) evidenza e trasparenza degli atti della pubblica amministrazione

5. Fasi della co-programmazione

Avvio del procedimento di co-programmazione

Il procedimento amministrativo di co-programmazione viene avviato su iniziativa del Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale.

Il Responsabile Unico del Procedimento di co-programmazione viene individuato nella figura del Coordinatore del Piano di Zona e Responsabile dell'Ufficio di Piano (come definito dal Protocollo di Funzionamento dell'Ufficio di Piano dell'ATCS).

Il procedimento di co-programmazione viene avviato alla scadenza dell'Accordo di Programma (nel seguito AdP) sottoscritto per l'attuazione del Piano di Zona, secondo le indicazioni e le linee di indirizzo della normativa regionale (ai sensi dell'articolo 8 della Legge 328/2000), normalmente ogni tre anni (articolo 18 della Legge Regionale 12 marzo 2008, numero 3), salvo proroghe.

In tale occasione viene pubblicato un avviso di manifestazione di interesse rivolto agli ETS e ai portatori di interesse del territorio singoli o associati, con termine ultimo di presentazione delle istanze pari almeno a 20 giorni.

L'avviso contiene i seguenti elementi minimi:

- a) oggetto del procedimento di co-programmazione;
- b) requisiti dei partecipanti;
- c) modalità di presentazione della domanda di partecipazione e relative dichiarazioni, inclusa espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione precedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate;
- d) tempi e modalità di svolgimento e conclusione del procedimento;
- e) regime di pubblicità e trasparenza;
- f) aree tematiche di interesse e di esperienza.

A seguito delle istanze pervenute il Responsabile del Procedimento definisce l'elenco dei soggetti ammessi alla co-programmazione e comunica l'esito a ciascun istante.

Fase di co-programmazione *ex ante* (definizione obiettivi del PdZ).

In base all'elenco dei soggetti, l'Ufficio di Piano organizza l'attività di co-programmazione *ex ante* per la definizione del documento del Piano di Zona.

In relazione al numero dei partecipanti, eventualmente suddivisi per aree tematiche di interesse e di esperienza, l'attività di co-programmazione può essere articolata in più tavoli tematici e in più sessioni di lavoro: il calendario delle sessioni di lavoro viene comunicato agli istanti ammessi alla co-programmazione, unitamente alla richiesta di comunicazione dei nominativi dei referenti che parteciperanno ai tavoli.

I tavoli di co-programmazione possono essere condotti avvalendosi di specifici e codificati strumenti e metodologie partecipative, affidandone eventualmente la moderazione a esperti di conduzione dei gruppi di lavoro.

Oltre ai soggetti sopra menzionati (istanti ammessi e personale dell'Ufficio di Piano), ai tavoli di co-programmazione possono partecipare su richiesta, secondo un approccio di continuità di presenza nel percorso definitivo condiviso:

- a) i Sindaci dei Comuni dell'ATCS;
- b) gli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'ATCS;
- c) i componenti del Tavolo Tecnico (responsabili dei servizi sociali comunali);
- d) altri eventuali operatori dei servizi sociali comunali debitamente autorizzati dai propri responsabili.

La prima fase della co-programmazione è finalizzata tramite l'istruttoria condivisa alla predisposizione del PdZ e si conclude con l'approvazione del PdZ da parte dell'Assemblea dei Sindaci e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte.

Ai sensi dell'Allegato al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 marzo 2021, numero 72, il procedimento amministrativo viene quindi concluso da responsabile con atto specifico: i verbali e i materiali prodotti nelle sessioni di lavoro dei tavoli di co-programmazione vengono raccolti e messi agli atti, unitamente a una relazione del responsabile del procedimento.

Fase di co-programmazione *in itinere* (monitoraggio attuazione del PdZ).

L'adesione all'Accordo di Programma dell'ATSC è sempre aperta per gli ETS iscritti al RUNTS che hanno partecipato alla manifestazione di interesse per la co-programmazione *ex ante*, nonché, su specifica istanza approvata dall'Assemblea dei Sindaci, anche per altri ETS regolarmente iscritti al RUNTS che pur non avendovi partecipato, rispettino i requisiti previsti nell'avviso di manifestazione di interesse per la co-programmazione *ex ante*.

In base all'elenco degli ETS aderenti all'AdP, l'Ufficio di Piano organizza l'attività di co-programmazione *in itinere* per il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Zona.

In relazione al numero dei partecipanti, eventualmente suddivisi per aree tematiche di interesse e di esperienza comunicata dagli ETS, l'attività di co-programmazione può essere articolata in più tavoli tematici e in sessioni di lavoro congiunte.

Sono previste almeno due sessioni di lavoro all'anno: il calendario annuale di massima delle sessioni di lavoro e la eventuale suddivisione in tavoli tematici di lavoro sono proposti dall'Ufficio di Piano agli ETS aderenti all'Accordo di Programma indicativamente entro il 30 marzo di ogni anno, unitamente alla richiesta di comunicazione dei nominativi dei referenti che parteciperanno ai tavoli. Le date delle specifiche sessioni di lavoro vengono concordate di volta in volta in occasione di ogni sessione di lavoro e comunicate da parte dell'Ufficio di Piano ai responsabili dei servizi sociali comunali, per la notifica ai rispetti Sindaci e Assessori competenti.

Anche in questa fase, i tavoli di co-programmazione possono essere condotti avvalendosi di specifici e codificati strumenti e metodologie partecipative, affidandone eventualmente la moderazione a esperti di conduzione dei gruppi di lavoro incaricati dall'Ufficio di Piano.

Oltre ai soggetti sopra menzionati (rappresentanti degli ETS aderenti all'AdP e personale dell'Ufficio di Piano), ai tavoli di co-programmazione possono partecipare su richiesta:

- a) i Sindaci dei Comuni dell'ATCS;
- b) gli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'ATCS;
- c) i componenti del Tavolo Tecnico (responsabili dei servizi sociali comunali);
- d) altri eventuali operatori dei servizi sociali comunali debitamente autorizzati dai propri responsabili.

Questa fase della co-programmazione è finalizzata, a titolo esemplificativo:

- al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Zona;
- alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona;
- alla eventuale proposta di modifica degli obiettivi del Piano di Zona;
- all'individuazione dell'emergenza di nuovi bisogni sociali e nuove priorità di intervento.

Inoltre, la co-programmazione *in itinere* agisce una funzione di supporto strategica come luogo di ricomposizione e di integrazione delle risorse, delle conoscenze e dei servizi del territorio. Qualora, infatti, oggetto di discussione fossero progettazioni specifiche di interventi/servizi, i Tavoli potranno occuparsi anche dell'azione di fundraising, ovvero della ricerca di finanziamenti al di fuori delle risorse del Piano di Zona (ad esempio tramite Fondazioni, Bandi di finanziamento a valore su fondi Europei e/o Nazionali, ecc.).

6. Risorse finanziarie

L'attività di co-programmazione non può comportare nuovi e maggiori oneri per le pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo di Programma.